

## La lingua italiana e la sua attrattività

Due convegni di peso sulla lingua e sulla cultura italiana si sono tenuti a distanza di poche settimane in Svizzera. Il primo a Basilea, il secondo a Zurigo. Molti sono stati gli aspetti tematizzati, ma naturalmente un posto di rilievo è stato riservato alle problematiche dell'italiano in Svizzera. Problematiche presenti e innegabili che sono state poste sul tavolo, in tempi recenti, anche e soprattutto dal Forum dell'italiano in Svizzera presieduto dal consigliere di Stato ticinese Manuele Bertoli.

Ma allora, l'italiano, in Svizzera, è davvero in qualche modo “problematico”? E quali sono le sue prospettive future in un ambito confederale in cui la lingua dove il dolce sì risuona è pure lingua ufficiale?

Ho avuto modo di prendere parte a entrambi i convegni menzionati e pure ai lavori del Forum dell'italiano in Svizzera, nell'ambito del quarto settore, quello che si occupa delle problematiche della lingua italiana sulle frontiere e in rapporto alla globalizzazione. Credo di essermi quindi fatto un'idea degli argomenti proposti e sottoposti al dibattito, che naturalmente verte su una possibile e auspicabile riconquista, da parte dell'italiano in Svizzera, di posizioni che gli spettano come lingua ufficiale riconosciuta (Bertoli ha parlato dell'obiettivo di riportare entro il 2020 l'italiano ad autentica lingua nazionale, parlata e usata, apprezzata e adeguatamente insegnata).

La parola magica scaturita dai dibattiti, dalle proposte, dalle azioni concrete (in questo campo il Forum della lingua italiana in Svizzera ha già ottenuto dei risultati positivi nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano in alcuni Cantoni svizzeri) e, non da ultimo, da un fruttifero ripensamento dell'influenza dell'italiano a livello internazionale, la parola magica, dicevo, è “attrattività”.

Sia a Basilea, nel convegno organizzato per dibattere della lingua italiana “sulla frontiera”, sia a Zurigo, durante la grande kermesse messa in piedi dall'AAIS (American Association of Italian Studies), rilevando, fra i numerosi interventi significativi, quelli che appunto andavano nella direzione della valorizzazione di un italiano attrattivo, amato, parlato (ma magari anche cantato, contaminato e incrociato con altre parlate, collegato al gusto italico per il bello e per il buon vivere e identificato con questo tipo di qualità), si sono potuti notare gli approcci che sottolineavano come la sopravvivenza e il successo di una lingua e di una cultura vanno di pari passo appunto con la loro attrattività.

A Basilea si sono espressi in questo modo Piero Bassetti, presidente di Globus et Locus, associazione milanese che si impegna nel promovimento di una rete italica a livello globale, e Dino Balestra, presidente della Rsi e della Comunità radiotelevisiva italo-fona. A Zurigo, lo ha ribadito in un intervento ascoltato da un centinaio di specialisti di italianistica il presidente del Forum della lingua italiana in Svizzera Manuele Bertoli.

Che cosa dire, allora, di questa possibile e auspicabile attrattività dell'italiano? Che, come ha sottolineato Bertoli, le battaglie per la (ri)afferma-zione di una lingua e una cultura non si possono combattere solo sulla punta delle leggi e delle norme (leggi e norme benvenute, ma che da sole non bastano). E che, come hanno fatto notare

Bassetti e Balestra, l'attrattività dell'italiano non è per nulla scemata, ma va sostenuta e perseguita in ambiti ritenuti magari settoriali ma di primaria importanza nella vita delle donne e degli uomini d'oggi.

L'italiano, insomma, ha molti atouts da giocare a suo favore nel mondo e in particolare in Svizzera: è una lingua bella, musicale, che richiama gusti e sapori, valori ed eccellenze artistiche e che, al pari di altre lingue leader nel mondo (inglese, spagnolo), può diffondersi e vincere la partita anche e soprattutto combinandosi e ricombinandosi con altre lingue e linguaggi all'interno di comunità miste per rappresentare e descrivere cose, luoghi, fenomeni di valore, belli e positivi, e soprattutto attrattivi.

Sergio Roic, scrittore